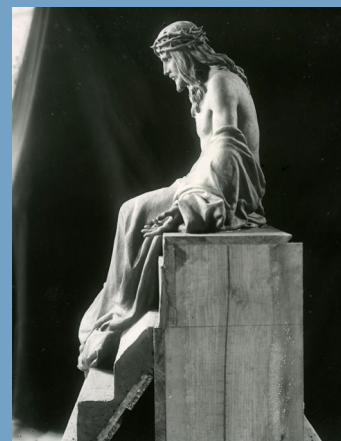
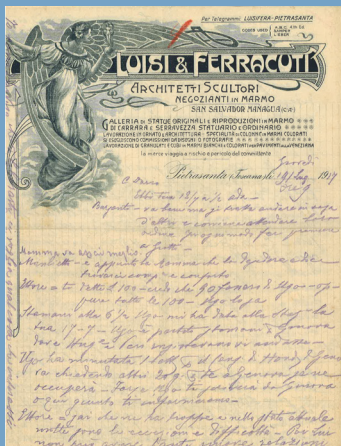
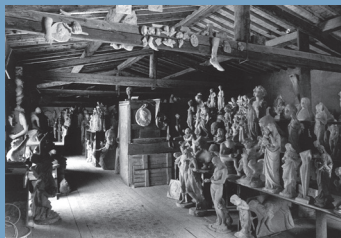


IL MUSEO E LE GIPSOTECHE STORICHE DI PIETRASANTA



Il Museo dei Bozzetti oggi, è una vera e propria antologia di un prezioso connubio fra artisti internazionali e artigiani locali a cui negli ultimi anni si è aggiunta una sezione di gessi di repertorio delle gipsoteche storiche locali. Queste ultime nella prima metà del '900 rappresentano la base di lavoro e la disponibilità produttiva di ogni bottega di marmo, anche perché le ordinazioni dall'Italia e dall'estero si ripetono con uniformità. Spesso i modelli in gesso vengono acquistati da antiche marmerie fiorentine e carrarine; nel caso di modelli classici, essi sono riprodotti da copie il più possibile fedeli all'originale. Quando vi è la necessità, gli artigiani scambiano o prestano modelli. Per i laboratori avere i modelli migliori vuol dire ricevere le commissioni più prestigiose. I primi bozzetti e i modelli di repertorio del Museo sono stati donati da Anat Golandsky dello Studio Lapis, dagli eredi del Laboratorio Luciano e da altre gipsoteche storiche di Pietrasanta. La recente e consistente donazione di oltre 400 bozzetti e modelli da parte degli eredi del Laboratorio Luisi, ha stimolato la nascita di una nuova sezione della collezione. L'allestimento della Sala ricalca in parte la struttura della Gipsoteca Luisi (poi Cervietti): una moltitudine di piccoli e grandi gessi sono affiancati su lunghe scaffalature e sono accompagnati dalla proiezione di foto degli storici laboratori versiliesi. La nuova sezione, inaugurata nell'anno del quarantesimo anniversario del Museo, si configura come un'occasione di recupero della memoria della comunità, condivisione di contenuti e circolazione di idee innovative.

IL LABORATORIO LUISI

Il laboratorio Luisi ha tre fondatori: i fratelli Ugo e Dario Luisi, figli di Tito, (il quale, oltre ad aver ricevuto la nomina a Console di Nicaragua si era già occupato del commercio di marmi) e Alberto Ferracuti, professore di disegno. Ugo terminati gli studi ginnasiali emigra a San Salvador, in America e si impiega presso una ditta Commerciale, Dario si iscrive all'Accademia di Belle Arti e incomincia a frequentare il laboratorio di Ferdinando Palla. E' proprio a San Salvador che Ugo Luisi incontra l'italiano Alberto Ferracuti. Qui nel 1901 decidono di fondare una società per esportare nel Centro America lavori italiani di scultura, architettura ed ornato. In seguito a questa decisione Ferracuti e Luisi aprono una Galleria a San Salvador con l'intento di ricevere le commissioni di opere da far poi eseguire al laboratorio di Ferdinando Palla a Pietrasanta. Gli affari vanno bene e dopo soli due anni i due soci aprono un'altra galleria a Managua, capitale del Nicaragua, a cui ne segue una terza a Tegucigalpa in Honduras. Se in origine i lavori di questa ditta vengono affidati a vari laboratori di Pietrasanta, Carrara e Seravezza, in seguito, nel 1906, decidono di aprire a Pietrasanta un

laboratorio per l'esecuzione dei lavori e ne affidano a Dario, che aveva già la Procura Generale della Ditta per l'Italia, la direzione. Il laboratorio si trovava nella zona di Porta a Lucca ed era molto esteso. Il lavoro dei Luisi è molto rilevante, per numeri e qualità, sia per l'elevata capacità produttiva che per aver saputo interpretare le esigenze della committenza. Contemporaneamente Luisi e Ferracuti aprono una succursale a Parigi ed altre ancora in Centro e Sud America (Argentina, Cuba, Messico, Costa Rica, Perù e Colombia). L'eredità di quanto compiuto all'estero è testimoniato ancora nel 2005 dalla creazione della scuola laboratorio "Ugo Luisi" a Santiago di Cuba, dedicata alla conservazione del patrimonio del suo centro storico. Nel corso del tempo la titolarità dei vari laboratori passa interamente alla famiglia Luisi e quello di Pietrasanta termina la propria attività negli anni Settanta del Novecento. La ricca e suggestiva gipsoteca, in parte confluita nella collezione del Museo dei Bozzetti, è ora oggetto di studio, affinché possa narrare la storia di migliaia di opere tradotte in marmo che si trovano in tutto il mondo.



LA CITTÀ DI PIETRASANTA
Pietrasanta, capoluogo storico della Versilia, sulla costa toscana, ha un legame profondo con la cultura dell'arte per la facile reperibilità della pregiata materia prima, il marmo, estratto dalle Alpi Apuane, e dall'illustre tradizione scultorea conseguentemente elaborata. Un ricco patrimonio di esperienze che si tramanda di generazione in generazione. Attratti dall'abilità tecnica delle locali maestranze, artisti provenienti da ogni parte del mondo giungono in città per lavorare, alimentando un clima di assoluta libertà creativa. Da Michelangelo a Botero, Pietrasanta è uno spazio d'arte unico, sospeso tra storia e linguaggi antichi e contemporanei.

IL MUSEO DEI BOZZETTI
La Collezione del Museo dei Bozzetti, conservata nel complesso di S. Agostino a Pietrasanta, con i suoi oltre mille pezzi, è singolare nel suo genere per la varietà di scultori di fama internazionale rappresentati e per l'intento di veicolare la scultura come risultato di un processo che va dall'idea dell'artista, alla scelta dei materiali, alle tecniche di lavorazione degli artigiani, alla collocazione definitiva dell'opera. Il Museo nato in un clima di grande fermento creativo che fin dagli anni Settanta caratterizzava la città di Pietrasanta, viene ufficializzato il 1° febbraio 1984. Dai suoi primi passi manifesta la vocazione di museo vivo e inclusivo, in estensione continua, pronto a scambiare informazioni, a partecipare a progetti di ricerca, a compiere esposizioni in Italia e all'estero per porsi in dialogo con altre istituzioni. Non ultime, la mostra a Pietrasanta degli Uffizi Diffusi (2022), al Parlamento Europeo di Bruxelles (2023) e all'interno del Design Weekend a Courmayeur (2024).

SALA LUISI - SEZIONE GIPSOTECHE STORICHE
All'inizio del Novecento le gipsoteche dei laboratori di Pietrasanta e della Versilia sono la base di lavoro per ricevere commissioni per la realizzazione di opere in marmo. I loro ricchi repertori di gessi di arte antica, sacra, funeraria e a soggetto, si traducono in un patrimonio scultoreo in marmo diffuso in tutto il mondo. La donazione degli eredi Luisi e precedenti lasciti al Museo dei Bozzetti, da vita a questa nuova e significativa sezione che racconta un passato che spiega il presente.

GIPSOTECHE:



LUISI



STUDIO LAPIS
già BALDUINI & FLORA,
già PESETTI & VOLTERRANI
già PRASSITELE PESETTI



GUIDO LUCIANO
già SPIRITO LUCIANO



ALTRE GIPSOTECHE
DI PIETRASANTA

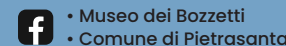
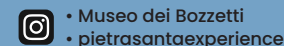
Foto di copertina: Gabriele Ancillotti



SALA LUISI SEZIONE GIPSOTECHE STORICHE



Pietrasanta
Via S. Agostino 1
Complesso di S. Agostino
Museo dei Bozzetti "P. Gherardi"



www.museodeibozzetti.it
www.comune.pietrasanta.lu.it



Sala Luisi
Sezione Gipsoteche Storiche

Comune di Pietrasanta
Museo dei Bozzetti "P. Gherardi"

Crediti fotografici:
Erio Forli, Jette Muhlendorph,
archivio Enrico Botti, archivio Stefano
Luisi, archivio Cinzia Bibolotti,
archivio Laboratorio Luciano,
archivio Laboratorio Palla
Documentart Museo dei Bozzetti

STORIA DI GESSO

"La mia vita a Pietrasanta è stata bella davvero! Per anni ho vissuto in grandi e laboriose botteghe e sono stato la genesi di opere di nobile marmo.

Bianco e di gesso vestito, accompagnavo giovani menti ad accostarsi al mestiere della scultura.

Come in un piccolo esercito stavo in fila ad aspettare il mio turno. Sacri, funerari e classici, quanti più e belli eravamo, tanto più la bottega creava.

I punti, i chiodi e i segni su di me erano la bussola di abili mani che pian piano facevano fiorire le mie sembianze nel blocco di marmo.

Io e gli altri bozzetti abitavamo il laboratorio, eravamo il pane quotidiano. Le sculture di marmo invece viaggiavano.

Con carri e vascelli giungevano a una chiesa, un cimitero, una piazza, un museo... il mondo sembrava ai nostri piedi!

Poi una serie di eventi ineluttabili mi hanno messo in disparte, nessuno mi accarezzava, neanche uno sguardo, i gusti erano cambiati.

Ricoperto di polvere, ho lasciato spazio a nuove e diverse forme della scultura moderna.

Ma questa non è una storia triste, noi siamo ciò che abbiamo dato.

La nostra eredità, l'antica sapienza, si è trasmessa nel mestiere degli artigiani, intimi compagni di lavoro degli artisti di ogni luogo e di ogni tempo."



Video
Storie di gesso
Chiara Celli

PIETRASANTA E LA SCULTURA NELLA PRIMA META DEL '900

La nascita della lavorazione artistica in Versilia avviene come diretta conseguenza dell'antico sfruttamento dei giacimenti marmiferi delle Alpi Apuane. A Pietrasanta, nel 1842, l'istituzione della Scuola di Belle Arti risponde all'esigenza di formare artigiani scultori per integrare la filiera del commercio dei marmi con la lavorazione artistica. Il diffondersi di studi e botteghe va di pari passo al numero di modellatori, scultori e ornatisti che escono dalla scuola. All'inizio del Novecento grandi laboratori del marmo, attivi tra Pietrasanta e Seravezza, hanno alle proprie dipendenze centinaia di operai e rappresentano un'importante realtà economica e produttiva.

Rilevante è l'apertura di laboratori e succursali in Europa e nelle Americhe ed il fenomeno di marmisti impiegati all'estero. Il mercato riguarda la produzione di statuaria, arredi e ornato. Ogni laboratorio cerca di pubblicizzare il proprio lavoro stampando brochure, tradotte in varie lingue, che illustrano la varietà di sculture che possono essere scelte anche per corrispondenza.

Le botteghe sono ben organizzate e il marmo giunge dalle cave in forma di blocchi.

Il bozzetto e il modello in gesso sono il punto di partenza per la traduzione delle opere in marmo che vengono eseguite passando attraverso molte mani, perché ogni artigiano ricopre un ruolo specifico nelle varie fasi di sbozzatura, smodellatura e finitura.



LA FRUIZIONE DELLA SCULTURA E LE SUE TIPOLOGIE

Le botteghe della lavorazione artistica del marmo alimentano vari generi di committenza scultorea. Gli artigiani scultori sono consapevoli della propria specificità professionale che rende unica qualsiasi realizzazione, sia che si tratti della sola traduzione dal modello in gesso che della richiesta di produzione d'invenzione. Il mercato della scultura propone opere di diversa tipologia:

ARTE ANTICA. A cavallo fra '800 e '900 era in voga la riproduzione di sculture di arte antica e di opere dai grandi maestri del Rinascimento al Neoclassicismo, dovuta al rinnovato interesse per i contenuti estetici, la cultura e le virtù civili che essi rappresentano. La principale committenza sono i collezionisti, i musei e le gallerie europee e americane.

RITRATTI E MONUMENTI CELEBRATIVI. Il successo e la diffusione del ritratto è legato al desiderio di rappresentare la memoria della persona viva, colta nel suo splendore e nella sua opulenza attraverso la raffigurazione a mezzo busto, o a figura intera. Nei giardini pubblici, i busti degli uomini illustri diventano memoria della storia di una città o di una nazione. I laboratori più grandi ed organizzati sono in grado di compiere opere monumentali e celebrative commissionate da enti, comitati, capi di stato, destinate ad ogni parte del mondo per la realizzazione di monumenti ai caduti delle guerre, oppure dedicate a poeti, scrittori e personaggi del passato.



OPERE DI GENERE. E' un mercato per opere di genere è molto affermato. Per opere di genere si intende un'opera "a soggetto", spesso con un forte elemento narrativo, generalmente in dimensioni tali da permettere una collocazione "salottiera" per la clientela borghese. I soggetti sono gruppi con animali o persone tratti dalla vita bucolica e domestica e dalla letteratura, figure orientaleggianti, pièces in costume, bimbi, bimbe o giovani fanciulle discinte, ragazzini di ogni tipo, copie di statue antiche in dimensioni ridotte, ritratti di artisti e musicisti.

ARREDO, ORNATO E FONTANE. Le botteghe propongono, bozzetti o disegni di elementi di arredo, architettura, scultura e ornato per gli edifici religiosi, civili e per i giardini. Sono acquasantiere, altari, colonne, capitelli, mensole, stemmi, pavimenti, camini, pannelli decorativi e fontane. Se il bozzetto viene accettato si procede alla redazione del progetto in scala dimensionale, alla sua esecuzione e messa in opera.

ARTE SACRA. La scultura e gli arredi sacri rappresentano la più cospicua produzione della lavorazione artistica delle botteghe locali. I laboratori forniscono un impressionante repertorio di soggetti realizzabili - Cristi, Santi e Madonne di ogni foggia - che vengono pubblicizzati a distanza tramite fotografie delle opere e in loco con i bozzetti in gesso.

ARTE FUNERARIA. A cavallo fra '800 e '900 i cimiteri riflettono la volontà della classe borghese di esprimere gli ideali di una società che trovava nella scultura il più solido e duraturo riconoscimento. Il monumento funerario è a soggetto con ritratti, figure allegoriche o religiose, angeli e amorini.

SCULTURA D'AUTORE. Nello stesso periodo si documenta la presenza di scultori non locali che realizzano le proprie opere nelle botteghe versiliesi e che si fanno assistere dagli artigiani fino alla collocazione finale dell'opera.

